



PRESENZA SOCIALE

Movimento Cristiano Lavoratori
SPECIALE VOGHERA

CIRCOLO GIOVANNI XXIII - ☎ / ☎ 0383-42980 - e-mail: mclvoghera@libero.it

Sito: www.mclvoghera.it - Facebook: [Giovanniventitreesimo Mclvoghera](https://www.facebook.com/GiovanniventitreesimoMclvoghera)

BUONA PASQUA



**Il messaggio di Gesù
è la misericordia.
Per me, lo dico
umilmente,
è il messaggio
più forte del Signore
Papa Francesco**

e...Misericordia sia.

Questo è l'anno della Misericordia, il Santo Padre gli ha dedicato il Giubileo esortando i Cristiani a vivere in essa.

Ora che la Santa Pasqua, che rappresenta l'essenza del Cristianesimo e della Fede, si stà avvicinando e si comincia a sentirne il fascino, sembra il momento migliore per una riflessione su questo concetto.

In questo grande mistero della morte e della resurrezione di Gesù, vengono alla mente le ultime parole da lui pronunciate prima di spirare: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno".

Non è umano avere un tale comportamento verso coloro che sono la causa della propria morte.

Quale grande insegnamento ci ha lasciato.

Quale grande esempio di Misericordia ha insegnato.

Certo non è facile seguire inviti ad opere di Misericordia, soprattutto oggi dove il modello di vita prevalente porta ad egoismo e individualismo, che ci spinge a valorizzare noi stessi a volte prevaricando il prossimo.

Le opere di Misericordia oggi sembrano un miraggio perché per l'uomo non è facile volare così in alto.

Ma è bello avere questo proposito, che forse è un sogno, e cercare coerentemente e con ogni mezzo di realizzarlo, tentare come ha fatto Icaro con il suo, cercando naturalmente di non cadere.

Difficile?forse..

MCL

Pasqua! Parola breve che racchiude il più grande mistero dell'amore di Dio per l'umanità.

Pasqua : Dio si fa uomo, si fa peccato, muore e risorge per trasformare ogni miseria in Misericordia.

Io cristiano/a credo a quanto Dio mi ama? E a quanto opera nella mia vita? Dio si è fatto talmente uno con ciascun uomo tanto da farsi chiamare PADRE-PAPA'.

L'unico suo desiderio è, che in virtù di questa paternità, donata sulla croce, l'umanità arrivi alla fratellanza universale; tutti fratelli perché figli di un unico Padre " U-num Sint ". Ecco che allora quando Gesù insegna che il Regno dei Cieli è un grande banchetto a cui tutti siamo invitati non dice nulla di sorprendente. Sì, tutti sono invitati perché l'Amore non ammette esclusioni. Come rispondere a questo invito ed entrare degnamente al banchetto del Padre? Chiara Lubich (fondatrice del movimento dei Focolari scrive: se tu fossi uno studente e per caso venissi a conoscere le domande dell'esame conclusivo dell'anno scolastico, ti riterresti ben fortunato e studieresti a fondo le risposte).

Alla fine della nostra vita avremo anche noi un esame da superare: ma l'infinito amore di Dio ha già detto all'uomo quali saranno le domande: "io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere ". Le opere di Misericordia saranno per ognuno di noi materia di esame, quelle opere nelle quali Dio vede se lo si è riconosciuto e amato veramente come Padre, avendolo servito nel fratello.

E' per questo che Papa Francesco semplifica spesso la vita cristiana sottolineando le opere di Misericordia. Se sapremo trasformare la nostra vita in una continua opera di Misericordia sarà Pasqua ogni giorno ed ogni giorno della nostra vita, servirà per prepararci al giorno eterno accumulando beni che il tarlo non corrode.

A tutti un sincero augurio di vera Pasqua, per diffondere il profumo dell'amore di Dio che il mondo tanto cerca ma non ha.

Maria Teresa (Mov. Focolari di Voghera)

**34ª COLLETTA di CARITÀ
VENERDÌ 25 MARZO 2016**

"Devolvi l'equivalente del tuo digiuno"

sul sagrato del DUOMO di Voghera

8.00 / 12.00 - 16.00 / 19.00

*il ricavato sarà devoluto a
Opere di Misericordia di S. E. il Vescovo e
Centro Accoglienza alla Vita Vogherese*

La Misericordia, tema centrale del Giubileo, fa il giro del mondo nelle parole di Papa Francesco, che nell'imminenza della Pasqua invita a compiere un cammino di conversione, in preparazione ad essa. Amore, perdono e fraternità dunque alla base del percorso quaresimale, compiuto nel quotidiano, nei gesti di ogni giorno, a volte persino inconsciamente.

Forse non ci siamo mai accorti di come anche la letteratura sia colma di pagine dove imperversa il perdono come concetto religioso e come parola significativa nelle diverse circostanze in cui viene pronunciata o richiesta.

Basti pensare alle pagine del capolavoro di Alessandro Manzoni "I promessi sposi", dove emblematica è la figura di Fra' Cristoforo che, dopo la sua conversione chiede perdono al fratello dell'uomo ucciso, racchiuso in un momento solenne e commovente, prostrato come un protagonista di un quadro di Rubens e ricevendo la comprensione e il "pane del perdono" da portare in viaggio.

Zigzagando tra le poesie, numerose sono le rime sul perdono. Celebre, di Kahil Gibran un aforisma condivisibile: "Solamente chi è puro di cuore perdona la sete che conduce alle acque morte. E soltanto chi si regge ben saldo sulle proprie gambe sa porgere la mano a chi inciampa". Qui è racchiusa, a mio parere, una delle tante sfaccettature dell'amore e invita a pensare che attraverso un equilibrio interiore -giusto connubio di mente e cuore- si possa essere d'aiuto agli altri.

Il Mahatma Gandhi, letteralmente "La grande anima" in sanscrito diceva che "Il perdono è l'ornamento dei forti", uno dei tanti concetti chiave del suo pensiero, delicato e incisivo, che hanno fatto di lui un uomo meritevole del Nobel per la Pace ma mai insignito dello stesso. Lo stesso Gandhi esortava ognuno ad essere lui stesso il cambiamento che si auspica di vedere nel mondo. Più che mai attuale. Più difficile da mettere in pratica in un'epoca, questa, di tante parole.

Il tema del "cuore puro" ci arriva dal ricordo e le parole di Madre Teresa di Calcutta che ha esortato a "imparare il perdono".

La riconciliazione che avviene all'interno di noi stessi comincia dall'avere un cuore puro.

C'è anche il perdono che proviene dalle parole scritte di un ateo, lo scrittore Cesare Pavese, anima profonda e tormentata interiormente: "Viene così un giorno che per chi ci ha perseguitati proviamo soltanto indifferenza, stanchezza della sua stupidità. Allora perdoniamo". Lui lo vedeva così, lui che fondamentalmente aveva sempre ricercato se stesso e che lascia sul tavolino di un albergo di Torino il messaggio "Perdono tutti e a tutti chiedo perdono" prima di congedarsi dal mondo.

Che di un ateo o un cristiano si parli, non vi può essere alcun ostacolo nel "guardare oltre", nel ripulire il cuore attraverso i gesti o le azioni compiute. La rinascita (piccola resurrezione) sta anche in questo: nel saper ricominciare ogni giorno, per noi e con gli altri.

Gloria M.

1° maggio 2016

Cenacolo di fraternità a

VARZI

(informazioni in Sede)

Icaro

Senza la zavorra
Di pesi inutili
Con lo zaino vuoto
Di traguardi miopi

A carico leggero
Senza miraggi futili
Sgombri di mente e d'animo
Percorrere piste insolite

Senza presunti obblighi
Se non scopo precipuo
Di guardar negli occhi il mondo
In tutte le sue tristezze

E prendere per mano
La mano che si tende
E unirsi con lei in volo
Verso l'orizzonte limpido

E fare voli cinetici
In maniera armonica
Seguendo rotte stabili
Secondo istinti nobili

Raggiungere paradisi estatici
Con situazioni inedite
E con un programma semplice
Andare per il mondo liberi



CAF MOVIMENTO
CRISTIANO
LAVORATORI

INIZIO ATTIVITA' FISCALE 2016
22 marzo 2016